

Il sistema universitario non è regionalizzato

Voglio prima di tutto ringraziare l'assessore regionale con «delega» all'università, Alessia Rosolen, per aver gentilmente risposto alla mia lettera del 14 novembre. Nella sua risposta l'assessore usa l'espressione «sistema universitario regionale», si deve tuttavia rilevare che in Italia il sistema universitario non è mai stato regionalizzato, ma, al contrario, ogni università è in competizione con tutte le altre, anche quelle contigue. Si conferma anche che è allo studio l'idea di istituire un organismo (regionale!) a supporto dell'attività didattica, di ricerca e dei servizi delle università regionali, ma si dovrebbe al contempo precisare che la nostra regione, anche se a Statuto speciale, non ha alcuna competenza nel campo universitario.

Questo significa che la delega all'Università è una delega vuota e senza competenze, solo un grande carisma, che ahimé non è ancora stato conquistato, permetterebbe di superare questo gap. Ma si può sempre provvedere ad inventarsi competenze non previste! Stando alla risposta, l'assessore non avrebbe fatto altro che «accontentare» le richieste delle due università di Trieste e del Friuli. Troppo buona! Eppure nel resoconto dell'assemblea degli studenti di Architettura (Udine), riunitasi il 6 maggio 2009 alle ore 12.30 in aula A, come si può leggere, «i fondi regionali all'iniziativa giuliana sono bloccati dal momento che obiettivo dell'ass. Rosolen è di accorpate le due università del Friuli-V.G. – o perlomeno alcune facoltà considerate doppioni – finanziando solo i progetti congiunti». Dunque, da

questo resoconto risulterebbe che in assenza di un progetto accorpante il corso di Udine, l'assessore avrebbe bloccato i finanziamenti regionali al trasferimento, da Trieste a Gorizia, del corso di laurea in scienze di Architettura dell'ateneo triestino.

Può essere che gli studenti si sbagliano, ma risulta che pari notizia sia stata pubblicata anche sulla stampa locale. Sorvoliamo sull'entusiasmo della stampa triestina per le parole «fusione» e «accorpamento» di atenei, motivata dal fatto che la modestissima disponibilità di finanziamenti regionali, viene usata in termini di ricavarne profitto per l'ateneo di Trieste. In pratica assistiamo a una manifestazione di condizionamento politico nei confronti di una università, quella friulana, pur con ottima considerazione ministeriale, approfittando del fatto che è stremata da un sottofinanziamento nazionale pauroso e ingiustificabile che svantaggia tutta la comunità friulana.

Ma pare che l'assessore Rosolen non abbia nessuna intenzione di porvi alcun anche modesto rimedio, forse perché non piacerebbe al suo collegio elettorale. Anzi, risulta che abbia affermato che il sottofinanziamento storico che penalizza l'università friulana «è cosa che non mi riguarda». E allora a cosa serve la sua delega all'Università?

Giancarlo Castellarin

[Udine]